

„Über den Ausschnitt hinaus“

ERSTER KONGRESS DER FRAUENMUSEEN

NATIONAL UND GECT/EUREGIO

Tirol Südtirol Trentino

“Oltre le scollature”

Primo Convegno Musei della Donna

Nazionali e GECT / EUREGIO

Tirol Südtirol Trentino



www.valsuganacultura.it

[fb.me / oltrelescollature](https://fb.me/oltrelescollature)

17-18 marzo März 2017

Auditorium polo scolastico

im “Auditorium del polo scolastico”

Borgo Valsugana (TN)



La bambina più grande, a destra, è Alice Andriollo; tiene la mano al suo fratellino Gustavo.

“Oltre le scollature”

Primo Convegno dei Musei della Donna,
nazionali e Gect/Euregio Tirol Südtirol Trentino

Borgo Valsugana, 17-18 marzo 2017

Il Primo Convegno dei Musei della Donna, nazionali e Gect/Euregio, dal titolo **“Oltre le scollature”** è una iniziativa promossa dal Museo Soggetto Montagna Donna / Casa Andriollo di Olle e dall’Associazione “La Casa di Alice A” in collaborazione con il Frauenmuseum - Museo delle Donne di Merano, con IAWM - International Association of Women’s Museums e con “Se non ora quando - Alto Adige”. **Due giornate** intense durante le quali esperte, nazionali e internazionali, operatrici culturali e volontarie, sono chiamate a confrontarsi **intorno a temi legati alle pari opportunità e ai musei delle donne**. Si intende riflettere su argomenti diversi ma molto attuali, sui quali si giocano oggi sfide importanti con le quali siamo invitati a confrontarci per raccontare, senza cadere in facili stereotipi, il mondo femminile nel terzo millennio.

Al centro della **prima giornata**, aperta al pubblico, **brevi interventi** sulla storia, la cultura e la politica, il lavoro, l’Europa, il futuro e le nuove generazioni, l’interculturalità, il linguaggio, l’educazione, gli approcci museografici e quelli curatoriali e l’**incontro pubblico serale** dal titolo **“Giornaliste e mondo dell’informazione”** che vedrà protagoniste la madrina del convegno, la giornalista Rai **Maria Concetta Mattei**, e l’autrice e blogger **Lorella Zanardo**. La **seconda giornata** è invece riservata alle operatrici dei musei delle donne e alle volontarie di “Se non ora quando” che parteciperanno al **workshop** dal titolo **“Oltre le scollature... dentro la rete”**.

Nell’ambito del convegno sono state curate da **Rosanna Cavallini**, direttrice del Museo Soggetto Montagna Donna / Casa Andriollo, due **mostre sulle espressioni artistiche femminili contemporanee e del passato**, in collaborazione con la Biblioteca civica di Borgo Valsugana, il Frauenmuseum - Museo delle Donne di Merano, il Comune di Trento e la Provincia autonoma di Trento.

Questo Primo Convegno dei Musei della donna, nazionali e Gect/Euregio, vuole stimolare il **confronto**, la **collaborazione** e lo **scambio di buone prassi** tra musei e tra chi si occupa attivamente di pari opportunità e di indagine sul mondo femminile, con l’ambizioso obiettivo di “andare oltre”, oltre i confini fisici dei soggetti coinvolti, ma anche oltre quella scollatura che è stereotipo comune, portando la riflessione sulle donne che oggi non sono solo oggetto di sguardi, ma hanno uno sguardo sul mondo determinato da capacità, competenze e talenti, che però la pigrizia mediatica tende ancora a raffigurare in un ruolo molto privato, cancellando con una rappresentazione parziale il loro vero valore. Oltre a tutto ciò vi è una straordinaria potenzialità delle donne, quella di fare rete proponendo come collante future e numerose attività da sviluppare assieme.



SA
SOGGETTO
MONTACNA
DONNA

Casa Andriollo

Casa Andriollo

foto @Giacomo Bianchi



Ho il compito, per me insolito, di aprire questa giornata straordinaria, ma non mi sento sola. Mi danno coraggio molte presenze femminili che sento in me e con me. La gentile Alice Andriollo, le laboriose maestre sorelle Marconi, le sapienti e anonime guaritrici, le dolenti condannate per stregoneria ed infine le silenziose monache di clausura.

La loro presenza prende vita negli spazi di Casa Andriollo e io rappresento qui oggi la loro volontà di superare insieme a voi la scollatura tra il passato e il presente.

Con loro e per loro desidero porgere un particolare ringraziamento ad ogni partecipante a questo primo convegno e augurare a tutti una buona giornata e un buon lavoro.

Rosanna Cavallini

Direttrice Museo Soggetto
Montagna Donna / Casa Andriollo



Nonostante in molte nazioni e società ci sia un'attenzione crescente rivolta al tema "donne", appare assolutamente evidente quanto molto resti ancora da fare, in particolare per contrastare quella molteplicità di luoghi comuni e stereotipi che in modo ricorrente avvolgono, con la loro superficialità, le nostre battaglie, le nostre richieste, e persino le nostre conquiste. Sono dunque particolarmente felice d'aver avuto l'occasione di sostenere questo "Primo Convegno dei Musei della Donna", così come sono grata alle organizzatrici per lo sforzo e la passione che vi hanno riposto. Poche cose, più dell'arte, hanno la capacità di rompere i luoghi comuni e bucare la superficialità. Superficialità delle abitudini, delle prassi, e anche delle morali, che senza uno sforzo serio, profondo e intelligente finiscono per riprodursi e riproporsi nel tempo, banali e uguali a se stesse. Bene, si può dire senza timore di smentita lo sforzo intelligente ed elegante profuso da tante persone per questo appuntamento restituisce uno spaccato ricco e sfaccettato, a cavallo tra storia e attualità, tra avanguardia e arte domestica, tra l'astratto e il materiale. Come del resto la scelta del titolo, quell'"Oltre le scollature" che ammicca all'immaginario e ci richiama alla concretezza di lavorare insieme.

Sara Ferrari

Assessora all'università e ricerca,
politiche giovanili, pari opportunità,
cooperazione allo sviluppo della
Provincia autonoma di Trento



A nome mio personale e di tutta l'Amministrazione Comunale, porgo a tutti gli intervenuti il nostro più cordiale saluto di benvenuto in occasione di questo prestigioso Convegno Internazionale intitolato "Oltre le scollature".

Credo di poter dire, con giusta soddisfazione, che noi vantiamo sul nostro territorio la presenza di un vero e proprio museo-gioiello – Soggetto Montagna Donna – quale prezioso scrigno di racconti di donne, delle loro storie di vita quotidiana e familiare e che tra i suoi maggiori significati ha anche quello di diffondere a tutti i profondi significati della cultura femminile, secondo gli usi, i costumi e le tradizioni non solo locali che ora vengono mostrati al pubblico come testimonianza di vita, di sacrificio, di operosità e di dedizione al lavoro dentro e fuori casa.

Di conseguenza posso dire che per l'Amministrazione, in modo particolare grazie all'assessora Mariaelena Segnana, tutto questo sia stato un passo naturale ovvero quello di partecipare e sostenere questo primo importante convegno dei Musei delle donne: "Oltre le scollature ", ovvero oltre le divisioni di genere, oltre le divisioni culturali, oltre...

Rendiamoci capaci di guardare lontano!

Fabio Dalledonne

Il Sindaco di Borgo Valsugana



Gentile pubblico,

per me, Direttrice del Museo delle Donne di Merano, e anche per molte altre donne con le quali collaboro, è importante avere a disposizione una rete di cui facciano parte i musei delle donne e le iniziative che ne stanno fondando altri. Uno scambio vivace ci motiva, sostiene e ci aiuta a sviluppare le principali tematiche specificatamente femminili. Se inizialmente eravamo visti come dei musei di nicchia, oggi, grazie alle iniziative comuni e ai progetti anche oltre confine, siamo stimati e sempre più spesso ci arrivano manifestazioni di incoraggiamento.

Per noi dei musei delle donne il congresso a Borgo è un'ulteriore pietra miliare, sarà un'occasione per conoscere personalmente nuove donne interessanti. Grazie al suo ricco programma ci permetterà di mettere a fuoco, anche con approcci differenti, tematiche specificatamente femminili del passato e di oggi, potremo dare così una spinta significativa al processo di cambiamento verso una società più equa, in cui il divario di genere si riduca sempre più, e rafforzare le donne per il futuro.

L'auspicio è che il filo rosso al femminile, che noi musei delle donne abbiamo iniziato a filare a Merano, si rinforzi con l'intreccio di altri fili.

Sigrid Prader

La Direttrice del Museo
delle Donne di Merano

Liebe Interessierte,

für mich als Leiterin des Frauenmuseums in Meran, aber auch für viele andere Frauen, mit denen ich zusammenarbeite, ist wichtig, ein bereits verankertes Netzwerk von Frauenmuseen und Initiativen vorzufinden. Durch den regen Austausch erfahren wir Motivation, Rückhalt und auch Weiterentwicklung in gemeinsamen frauenspezifischen Schwerpunkten. Waren wir früher als Nischenmuseum angesehen, sind wir heute durch die gemeinsamen Veranstaltungen und Projekte auch über die Grenzen hinaus geschätzt und erfahren immer mehr Zuspruch.

Der Kongress in Borgo ist ein weiterer Meilenstein für uns Frauenmuseen, denn er bringt uns persönlich in Kontakt mit neuen interessanten Frauen. Das reichhaltige Programm ermöglicht uns, frauenspezifische Themen aus der Vergangenheit und Gegenwart durch unterschiedliche Sichtweisen zu beleuchten, mit denen wir neue Impulse für eine Veränderung zu einer geschlechtergerechteren Gesellschaft setzen können und die Frauen für die Zukunft stärken.

So soll der weibliche rote Faden, den wir im Frauenmuseum in Meran begonnen haben zu spinnen, durch das Einflechten weiterer Fäden gestärkt werden.

Sigrid Prader

Leiterin Frauenmuseum in Meran



Care organizzatrici, referenti e ospiti di questa conferenza, quando nel 2008 mi fu offerta la possibilità di partecipare - in qualità di direttrice scientifica - all'organizzazione del primo convegno internazionale dei musei delle donne, tenutosi a Merano, le mie colleghe e io avevamo delle visioni. Desideravamo conoscere le responsabili di altri musei delle donne e invitarle a creare una rete, non solo per quei pochi giorni, ma per restare in contatto costantemente e lavorare assieme.

Per me fu l'occasione di incontrare tante donne con il mio stesso desiderio, e ora siamo un'associazione internazionale che si incontra regolarmente ai vari congressi in tutto il mondo e che conta 49 membri.

Con questo congresso si realizza un altro sogno: i musei delle donne e i gruppi che ne stanno fondando altri si incontrano qui a livello nazionale per dare assieme il via a nuove sinergie. A questa grande manifestazione sono state invitate anche le colleghe delle nazioni confinanti, ma anche le esperte dei vari territori nazionali, per continuare a creare ulteriori reti. Cosa nascerà da questo congresso?

Astrid Schönweger

Coordinatrice della IAWM International
Association of Women's Museums

Liebe Organisatorinnen, Referentinnen und Gäste dieser Konferenz, als ich 2008 den ersten Internationalen Kongress der Frauenmuseen mit dem Frauenmuseum in Meran als wissenschaftliche Leiterin mitorganisieren durfte, hatte ich zusammen mit meinen Kolleginnen Visionen. Wir wollten die Vertreterinnen anderer Frauenmuseen kennenlernen, aber sie auch zu einem Netzwerk motivieren, das nicht nur diese paar Tage, sondern beständig miteinander in Kontakt bleibt und zusammenarbeitet.

Ich stieß auf viele Gleichgesinnte und jetzt sind wir ein internationaler Verein, der sich regelmäßig zu Kongressen auf der ganzen Welt trifft und 49 Mitglieder auf der ganzen Welt zählt.

Mit diesem Kongress wird ein weiterer Traum wahr: Die Frauenmuseen und -initiativen treffen sich auf nationaler Ebene, um gemeinsam Synergien zu schaffen. Dabei laden sie ihre Kolleginnen aus den Nachbarländern ein, aber zugleich auch Expertinnen auf dem nationalen Territorium, um sich weiter zu vernetzen. Was wird wohl aus diesem Kongress alles erwachsen?

Astrid Schönweger
Kordinatorin von IAWM International
Association of Women's Museums

Giornata aperta al pubblico
Öffentlich zugänglich



Traduzione simultanea
Simultanübersetzung



8.15 Ritrovo all'**Auditorium Polo Scolastico** [Via XXIV Maggio, 7 - Borgo Valsugana (TN)] e trasferimento con navetta al museo "Casa Andriollo / SoggettoMontagnaDonna" / Ort des Zusammentreffens am "Auditorium Polo Scolastico" [XXIV Maggio-Strasse, 7 - Borgo Valsugana (TN)] und Fahrt mit dem Shuttle zum Museum "Casa Andriollo / SoggettoMontagnaDonna"



8.30 Visita al museo "Casa Andriollo / SoggettoMontagnaDonna" [Frazione di Olle - Piazza della Chiesa, 2 - Borgo Valsugana (TN)] / Besichtigung der Casa Andriollo / Museo Soggetto Montagna [Fraktion Olle – Platz "Piazza della Chiesa", 2 - Borgo Valsugana (TN)]



9.45 Trasferimento all'**Auditorium Polo Scolastico** e registrazione al convegno [Via XXIV Maggio, 7 - Borgo Valsugana (TN)] / Rückfahrt zum „Auditorium Polo Scolastico“ und Anmeldung zum Kongress [XXIV Maggio-Strasse, 7 - Borgo Valsugana (TN)]

10.00 Saluti istituzionali / Grußworte der Institutionen

Rosanna Cavallini, direttrice SoggettoMontagnaDonna - Casa Andriollo / Direktorin von SoggettoMontagnaDonna - Casa Andriollo

Astrid Schoenweger, coordinatrice IAWM - International Association of Women's Museums / Koordinatorin von IAWM - International Association of Women's Museums

Sigrid Prader, direttrice Museo delle donne di Merano / Leiterin des Frauenmuseums in Meran

Fabio Dalledonne, sindaco del Comune di Borgo Valsugana / Bürgermeister der Gemeinde Borgo Valsugana

Modera / Es moderiert

Milena Di Camillo, giornalista / Journalistin

UN ANNO AL FEMMINILE. Interventi / EIN JAHR AUF WEIBLICH. Beiträge

10.15 Prima sessione di interventi / Erste Folge von Kurzvorträgen

GENNAIO: Capodanno / JÄNNER: NEUJAHR



"Maria, Anna, Francesca e Giulia: 90 anni di storia italiana in 4 donne"

"Maria, Anna, Francesca e Giulia: 4 Frauen – 90 Jahre italienische Geschichte"

Annalisa Cicerchia, prima ricercatrice ISTAT e docente universitaria / erste Forscherin am Nationalen Statistikinstitut ISTAT und Universitätsdozentin

Per celebrare i suoi 90 anni di attività, l'Istat ha ripercorso i grandi cambiamenti demografici, sociali ed economici del Paese in chiave generazionale, affidandone la rappresentazione alla storia e alle vicende di quattro donne: Maria, nata nel 1926, Anna, del 1952, Francesca, del 1976 e Giulia, del 2013. Uno spaccato dell'Italia di oggi; vite, che, nella loro normalità, compendiano novant'anni di storia raccontata dalla statistica; una generazione dopo l'altra, che, in questi novant'anni, si è misurata con cambiamenti epocali e con grandi crisi che hanno investito la società italiana. Quanto e come sono cambiati, in questi novanta anni, aspettativa

di vita, famiglia, maternità, salute, educazione e istruzione, lavoro e reddito, cultura, sport, consumi, città e ambiente, per le donne italiane? Quali sono le conquiste più importanti di ogni generazione, e quali i ritardi più gravi?



“Anno nuovo, vita nuova - Consapevolezza e nuove generazioni”

“Neues Jahr, neues Leben – Bewusstsein und neue Generationen”

Nadia Mazzardis, presidente Se Non Ora Quando? Es ist Zeit! Alto Adige - Südtirol / *Präsidentin des Vereins Se non ora quando/Es ist Zeit Alto Adige-Südtirol*

Anno nuovo, vita nuova ma ogni anno davanti alla televisione scandendo 10, 9, 8, 7, 6 ... c'è la voce dell'uomo che conduce la serata, con la bella di turno, circondata da un altro carico di bellissime e giovanissime. Parte tutto dalla scuola dell'infanzia nella quale i nostri bambini e le nostre bambine vengono a contatto con immagini stereotipate, crescono con le fiabe Disney, che attende il 2013 per l'uscita del primo film animato che insegna alle ragazze che possono salvarsi anche senza l'aiuto di un principe, prosegue con una pubblicità che rappresenta le donne quasi sempre in atteggiamento di grande disponibilità sessuale e di sottomissione ad un ruolo molto privato nella vita. Questa rappresentazione della realtà, la realtà la fagocita e continua a dare un'immagine femminile lontana da ciò che sono oggi le ragazze e le donne e ne influenza futuro e capacità di crescita personale.

FEBBRAIO: Interculturalità / FEBRUAR: Interkulturalität



“Interkultureller Austausch. Erkundungen zu Frauenalltag und Frauenkulturen”

“Scambio interculturale. Ricognizione di vita e cultura quotidiana femminile”

Gabriele Franger, presidente Museum Frauenkultur Regional - International, Fürth/Germania / *Präsidentin des Museums Frauenkultur Regional – International, Fürth/Deutschland*

Oggetti e storie della quotidianità delle donne, provenienti da ambienti e società differenti, costituiscono un grande valore, solitamente non considerato. Il *Museum Frauenkultur Regional-International* vuole focalizzare l'attenzione su tale tema e assegnare ad esso visibilità. Lo scambio e il dialogo interculturale sono il principio ispiratore, il punto di vista, il metodo e lo stile che guidano la nostra ricerca sulla vita quotidiana, sulla cultura e sull'agire di una donna. Concretamente ciò significa elaborare un'idea di mostra, processo nel quale viene coinvolto tutto il team del museo – attualmente 30 donne – e realizzarla con oggettistica della quotidianità, arte collettiva e individuale, installazioni e visualizzazioni oral history. Il dialogo interculturale è un elemento fondamentale per le visite guidate, i workshop e le iniziative che ruotano attorno alla mostra.



“La forza delle Donne”

“Die Stärke der Frauen”

Humera Hameed, mediatrice interculturale associazione per le donne pakistane / *interkulturelle Mediatorin des Vereins für pakistanische Frauen*

Oscar Wilde scriveva: “La forza delle donne deriva da qualcosa che la psicologia non può spiegare. Gli uomini possono essere analizzati, le donne solo adorate”. Una pediatra dell'ospedale di Bolzano, notando la difficoltà di comunicazione delle mamme immigrate che non conoscono né italiano né tedesco, ha cercato, coinvolgendomi, di ottenere per loro un servizio di mediazione. Questo è stato lo spunto per iniziare un'esperienza di mediazione interculturale volta ad aiutare le donne pakistane: un corso di ricamo e cucito che aveva in realtà l'obiettivo di far uscire di casa le donne per insegnare loro l'italiano. Dopo tantissimi ostacoli sono riuscita a convincere le nostre donne, a volte anche i loro mariti, a partecipare. Ora anche altre donne immigrate si sono aggiunte solo per imparare l'italiano, perché hanno capito che per integrarsi bene bisogna conoscere la lingua: il progetto ha dimostrato davvero la forza delle donne.

11.05 Pausa caffè / Kaffeepause

MARZO: Giornata internazionale della donna / MÄRZ: Internationaler Tag der Frau



“Frauenmuseen – Medien und Mentalitäten”

“Musei delle donne – Media e Mentalità”

Martha Beéry, fondatrice Interessengemeinschaft Frau und Museum, St. Gallen/Svizzera / *Gründerin der Interessengemeinschaft Frau und Museum, St. Gallen/Schweiz*

Grazie ad iniziative, conferenze, esposizioni e visite guidate incentrate sul tema femminile, l'associazione IG ha offerto sempre un'immagine reale della situazione delle donne in Svizzera. Tutto questo va a sommarsi alle descrizioni e ai resoconti, propri del paese, sulle donne. Le esperienze avute hanno messo in evidenza che la carenza di informazioni attorno al tema femminile è molto alta. Attraverso reclami alle trasmissioni televisive, che davano una raffigurazione delle donne non adeguata e discriminatoria, l'associazione IG è riuscita a segnalare al pubblico questo difetto. In un comunicato del 2016 è stata avviata una discussione su questo argomento presso la Commissione CEDAW alla UNO. Di conseguenza, in Svizzera, è stata imposta una risoluzione “contro ogni discriminazione nei confronti delle donne” anche nelle questioni riguardanti i mass media e si è affrontato il problema degli stereotipi femminili.



“Donne, Cultura ed Europa”

“Frauen, Kultur und Europa”

Cristina Da Milano, presidente ECCOM, Centro Europeo per l'Organizzazione e il Management culturale / *Präsidentin des Vereins Eccom, Europäisches Zentrum für Kulturmanagement*

L'UE promuove, attraverso numerosi riferimenti normativi, la parità tra uomini e donne. Tra le sue azioni più recenti troviamo il programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza, la creazione dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), la Carta per le donne e l'impegno strategico per la parità di genere 2016-2019, il Piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020. Anche a livello dei programmi specificatamente dedicati alla cultura, si è registrato un interesse della Commissione a questi temi, il cui esempio principale è il progetto “She-Culture”. Tale progetto ha inteso affrontare il tema della promozione della diversità culturale attraverso l'analisi e la valutazione delle politiche di genere nel settore culturale a livello europeo e nazionale. Si è partiti da un'analisi del ruolo dei musei delle donne per comprendere come l'interazione fra la progettualità culturale e quella di genere sia in grado di produrre valore sociale, in termini strettamente artistici e storici, ma anche di coesione e inclusione sociale, di *lifelong* e *lifedeep learning*, di spazio di elevata qualità per la partecipazione alla vita della comunità locale.

APRILE: Equal pay day / APRIL: Equal Pay Day



“Imprese al femminile: profili e specificità”

“Betriebe auf weiblich: Profile und Besonderheiten”

Mariangela Franch, docente Dipartimento di Economia e Management, Università degli Studi di Trento e componente del Centro Studi Interdisciplinari di Genere / *Dozentin an der Fakultät für Ökonomie, Universität Trient und Mitarbeiterin des interdisziplinäres Gender-Studienzentrums*

Alcuni dati metteranno in evidenza che l'imprenditorialità femminile è un fenomeno recente sia a livello nazionale che locale e che la presenza delle imprese si concentra in alcuni settori economici. Il profilo imprenditoriale femminile presenta tratti caratteristici specifici che possono tradursi in modelli di gestione assai distanti da quelli tradizionali maschili, ma non per questo meno capaci di generare valore.



“Ma che genere di lavoro è?”

“Was ist dies für eine Arbeit!?”

Violetta Plotegher, assessora Regionale alla Previdenza e Ordinamento alle APSP / Regionalassessorin der Sozialfürsorge und des APSP (Sanitätsbetrieb, Trient)

La nostra società si ritrova ancora ingabbiata in una cultura che trasmette, in prevalenza alle donne, le migliori competenze umane per le relazioni sociali (come la cura, la condivisione, l’empatia, la mediazione dei conflitti, l’accoglienza) considerandole competenze di “genere femminile”. La stessa cultura considera di “genere maschile” le competenze relative alla competizione, all’intraprendenza individuale, alla capacità di calcolo delle convenienze, e tutte quelle necessarie per assumere ruoli di potere. Queste diverse competenze che sono della persona, si strutturano e si esprimono, in realtà, sia nelle donne che negli uomini. La domanda da porsi oggi è: “Qual è il “genere di pensiero dominante” nella società, in politica, in economia, nel mercato del lavoro?” E verificare se, indipendentemente dal fatto che sia un uomo o una donna ad interpretare tale “genere di pensiero dominante”, non risulti essere quello che oggi impedisce il cambiamento di cui abbiamo bisogno. Quale è stato il “codice di pensiero dominante” che ci ha portati alla crisi sociale ed economica attuale e che sta mettendo in discussione il futuro del pianeta? Non si tratta forse di un sistema di pensiero competitivo che ricerca il successo e il possesso personale, che ci fa scambiare “libertà e benessere” quello che invece ci ha portati fino all’insostenibilità dell’attuale modello di sviluppo? Sembra necessario dunque cambiare il “pensiero dominante” nella società, nell’economia, nella politica, nel mercato del lavoro, tanto quanto risolvere l’asimmetria di presenza e di potere tra donne e uomini nei contesti di vita.

MAGGIO: Mese mariano / MAI: Marianisches Monat



“Madri di sangue, madri di latte”

“Blutende Mütter, milchspendende Mütter”

Daniela Perco, fondatrice Museo etnografico di Seravella (BL) / Gründerin des Ethnographischen Museums von Seravella (BL)

Una peculiare forma di emigrazione femminile, legata ai ritmi biologici, interessò diverse aree prealpine del Veneto a partire dal primo quarto del XIX secolo e fino agli ‘50 del ‘900. Giovani madri lasciavano a casa il proprio figlio di pochi mesi per allattare i rampolli dell’aristocrazia e dell’alta borghesia nelle principali città dell’Italia centro-settentrionale. Si trattava quasi sempre di partenze imposte dagli uomini della famiglia, per ragioni di tipo economico, dato che il lavoro era ben remunerato. Il ricorso alla balia tra le classi agiate consentiva all’uomo di non rinunciare ai propri privilegi sessuali e permetteva alle donne di essere libere da ogni condizionamento che la maternità e l’allattamento comportano. La balia diveniva perciò a tutti gli effetti «madre» del figlio che allattava, suscitando sentimenti contrastanti nella madre naturale che, pur accordandole fiducia, spesso ne era gelosa. Talvolta tra le due si instauravano rapporti di affetto e di comprensione reciproca, per alleviare il disagio di entrambe, di fatto deprivate dalla possibilità di allattare il proprio figlio. Tra il figlio di latte e la sua nutrice nascevano legami profondi, che costituivano una sorta di compensazione a livello psicologico della mancanza del figlio naturale e degli affetti familiari, anche se la nostalgia e la tristezza diventarono spesso compagne inseparabili di questa professione.



“Riconoscimento e riconoscenza. Museo delle donne valdesi, Angrogna (TO)”

“Anerkennung und Dankbarkeit. Frauenmuseum der valdesischen Frauen”

Sabina Baral, collaboratrice Fondazione Centro Culturale Valdese, Museo delle donne valdesi / Mitarbeiterin der Stiftung “Centro Culturale Valdese, Museo delle donne valdesi”, Angrogna (TO)

Nel museo di Angrogna, situato in un territorio roccaforte della Chiesa evangelica valdese, troviamo le biografie di alcune donne, appunto valdesi: sono vite discrete, non adatte a

un grande libro di storia, ma non per questo meno importanti. Sono donne che appaiono accomunate da una forte aspirazione al miglioramento di sé; spesso sanno lasciare le proprie case per incontrare lingue e culture diverse, privilegiano la pratica della scrittura e, fin dai tempi lontani, rivendicano uno spazio per far sentire la propria voce di storiche, teologhe e predicatrici. Il Medioevo valdese, la Riforma in Germania e in Svizzera, il Puritanesimo inglese, la resistenza ugonotta in Francia, il Movimento suffragista americano ci sono apparsi più accessibili raccontati attraverso vite di donne che hanno pensato, scritto e agito anche se la Storia sembra averle dimenticate. Il recupero della loro memoria funge da stimolo per ritrovare le tante vite disperse di molte donne di oggi e rendere visibile la differenza femminile.

12.30 Pausa pranzo / *Mittagspause*

14.00 Terza sessione di interventi / *Dritte Folge von Kurzvorträgen*

GIUGNO: Festa della Repubblica / *JUNI: Fest der Republik*



“La cultura politica e la politica femminile”

“Die Kulturpolitik und die Politik der Frauen”

Donatella Conzatti, già Segretaria politica provinciale UPT / *ehemalige politische Landessekretärin (UPT)*

La storia della democrazia italiana è scritta da milioni di donne: quelle che nel 1946, fiere e sorridenti, sono entrate per la prima volta in una cabina elettorale; quelle ventuno di loro che sono arrivate a Montecitorio nell'Assemblea che scriverà la nostra Costituzione; quelle che hanno partecipato alla Resistenza e alla lotta di Liberazione. Oggi, come e più di ieri, è richiesta la nostra dedizione affinché la parità enunciata negli articoli della Costituzione diventi effettiva e normale, faccia parte della nostra vita quotidiana. Da questo punto di vista, il Trentino e l'Alto Adige, Province autonome e speciali, sono in ritardo nel perseguimento dei principi di parità contenuti tanto nella Costituzione che nello Statuto d'Autonomia. L'evoluzione della nostra civiltà, del nostro stare assieme, passa dalla nostra capacità di realizzare appieno la parità, dalla nostra abilità nel farla diventare quello che dovrebbe essere in un mondo normale: scontata. Fino a quel momento il nostro impegno deve essere costante finanche insistente.



“Donne e politica”

“Frauen und Politik”

Chiara Avanzo, consigliera regionale e provinciale / *Regional- und Landtagsassessorin*

Donne e politica. Un binomio che ancora oggi non possiamo dare per scontato. Ad oggi i numeri ci mostrano come la realtà sul campo sia distante dall'essere uno specchio della società in cui viviamo. Abbiamo ancora bisogno di una legge per tutelare il genere? Sebbene io pensi che non dovrebbe essere necessaria, la partecipazione delle donne alla vita politica trova ancora numerosi ostacoli e la tutela di genere, un concetto che vorremmo superato, è purtroppo una esigenza. Nella mia esperienza, come amministratrice prima e come politica poi, ho imparato che le donne sono viste ancora oggi con sospetto e non solo dal mondo maschile. I fatti dimostrano che siamo ancora sottoposte a pregiudizi che sono lontani dall'essere superati nel nostro Trentino. Invece, abbiamo il diritto di competere alla pari a conquistare quello spazio che ci spetta e che abbiamo il dovere di occupare. La passione che vedo ogni giorno nelle donne, la fermezza che hanno nel perseguire gli obiettivi che si pongono, la trasparenza nell'affrontare le questioni, a volte anche a costo di rimetterci personalmente, è qualcosa che arricchisce enormemente la nostra società.



“Virtuelles Museum der Geschlechter – Eine langsam Wachsende Idee”

“Museo virtuale – un’idea lentamente in crescita”

Gabriella Schroffenegger, Yvonne Rauter, responsabile e collaboratrice Gendermuseum, iniziativa museo virtuale, Innsbruck/Austria / *Ideatorin und freie Mitarbeiterin, Initiative virtuelles Gendermuseum, Innsbruck/Österreich*

Nell’intervento del Gendermuseum (museo di genere) di Innsbruck vediamo fondamentalmente le conquiste politiche femminili in Austria negli ultimi cento anni di storia ed il ruolo della donna nelle attività culturali. Osserviamo i cambiamenti della società e della parità di genere ed il connesso problema della discriminazione femminile. Mostriamo brevemente la personale relazione della promotrice del museo da una parte alla politica femminile, dall’altra all’arte. Sulla base di quale atteggiamento generale ed esperienza si sviluppa la necessità di avere un museo di genere e promuovere tale iniziativa? Come deve essere un museo virtuale? Presenteremo i contenuti finora pianificati e altre idee per la realizzazione del museo virtuale.

LUGLIO: Mese di vacanze / JULI: Ferienmonat



“Le parole per esserci”

“Worte, um zu existieren”

Giovanna Covi, docente Dipartimento di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Trento e componente del Centro Studi Interdisciplinari di Genere / *Dozentin an der Fakultät für Geisteswissenschaft, Universität von Trient, Mitarbeiterin des interdisziplinäres Genders-Studienzentrums*

Un uso consapevole della lingua permette una gestione consapevole del cambiamento democratico perché la lingua è lo strumento principale della nominazione non solo della realtà ma anche dell’articolazione del pensiero. Non nominare il femminile in alcuni settori della nostra vita comune significa non riconoscerne l’esistenza. Un’astronauta con l’apostrofo non era nemmeno pensabile prima di Samantha Cristoforetti. Il ruolo subordinato delle donne in passato ha prodotto parole femminili subordinate che si sono consolidate nell’uso: conoscerne la storia ci permette di scegliere se continuare ad usarle o cambiarle. E’ questo il caso della studentessa: la grammatica italiana ci insegna che il participio presente non ha genere e infatti diciamo il e la cantante e quando lì ci saranno i maschi diremo anche la e il badante. Perché allora diciamo lo studente e la studentessa? La storia dell’esclusione delle ragazze dall’istruzione è scolpita in questo uso. Saperlo aiuta a pensare, decidere se esserci e come esserci.

AGOSTO: Ascensione di Maria, religione / AUGUST: Maria Himmelfahrt



“Incontri: Giulia Avetta, donna di pace”

“Begegnungen: Giulia Avetta, Friedensfrau”

Liliana Vogliano, presidente Museo della donna, Cossano Canavese, Torino / *Präsidentin des Frauenmuseums, Cossano Canavese, Turin*

Partendo dal presupposto che “laico ha significato di svincolato dall’autorità confessionale, ma non inficia la pratica di una particolare religione”, noi di Frammenti di Storia al Femminile abbiamo riconosciuto in Giulia Avetta una donna che è riuscita ad avere una convinta fede religiosa e ad essere fortemente impegnata in attività civili e laiche. Secondo l’evangelico “Ama il tuo prossimo come te stesso” lei fece della sua vita una vocazione, un servizio e un dono per il prossimo; Frammenti l’ha eletta a modello di vita e fulcro del museo che si va istituendo e che già la presenta in una sezione virtuale.



"Autrici, attrici, personagge. Donne e religioni davanti e dietro la macchina da presa"

"Autorinnen, Schauspielerinnen, Persönlichkeiten. Frauen und Religion vorne und hinter der Filmkamera"

Katia Malatesta, direttrice artistica di Religion Today Filmfestival e funzionaria della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia autonoma di Trento / *künstlerische Direktorin des Religion Today Filmfestival, Sachverständige beim Landesdenkmalamt der Autonomen Provinz Trient*

I film come le religioni. Stando alle recenti rilevazioni, la parità di genere nell'industria cinematografica è ancora molto lontana. Eppure, da Hollywood a Bollywood, un formidabile vivaio di nuove autrici, attrici e "personagge" tenta, tenacemente, di cambiare le regole del gioco, opponendosi ad una cinematografia "di uomini per uomini". Anche nelle religioni le donne sono lungamente rimaste in ombra, penalizzate da divieti e interpretazioni elaborate, analogamente, ad opera di uomini e a uso di altri uomini. Traendo spunto dall'esperienza ventennale del Religion Today Filmfestival, che all'immagine e alla condizione della donna dedica ogni anno almeno una sezione, l'intervento affronterà il mutevole terreno all'incrocio tra cinema, genere e religioni, provando a chiarire cosa significhi essere donna, e credente, davanti e dietro la macchina da presa.

SETTEMBRE: Inizio della scuola / SEPTEMBER: Schulbeginn



"L'educazione - Napoli dal margine. Museo delle donne e educazione alla storia e al mito"

"L'educazione - Napoli dal margine. Frauenmuseum und Unterricht der Geschichte und Mythologie"

Genoveffa Palumbo, presidente e fondatrice dell'Associazione Museo Donne del Mediterraneo Calmana, docente di Storia e iconografia, Napoli / *Präsidentin und Gründerin des Vereins Museum Frauen des Mediterraneums Calmana, Universitätsdozentin für Geschichte und Ikonografie, Neapel*

L'intervento affronta il tema dei miti di fondazione della città di Napoli offrendo di essi una lettura "al femminile". Questi miti si collocano alle due estremità che chiudono a Oriente e a Occidente il Golfo di Napoli. Infatti, ad Oriente, la Punta della Campanella e le forme stesse dell'isola di Capri sembrano serbare le tracce della tragica storia di Partenope (antico nome della città di Napoli), la sirena che volle morire per non essere riuscita a sedurre col suo canto Ulisse. Ad Occidente, invece, all'estremità opposta del Golfo di Napoli, troviamo i resti dell'antica rocca di Cuma, dove viveva la *Sibilla cumana* che con i suoi vaticini spinse i coloni alla fondazione di una "Nuova città", *Nea-polis*, appunto, la città che subentrò all'antica Partenope. Dunque analizzando le più celebri storie di fondazione di questa città si scopre come il femminile come sapere e profezia, come inganno ma anche come aiuto nei misteriosi percorsi della conoscenza, abbia costituito elemento fondamentale nell'immaginario antico della città.



"A come Attenzione! Abecedario propedeutico per una cultura differente"

"A wie Achtung! Propädeutisches Alphabet für eine andere Kultur"

Rossana Di Fazio, Margherita Marcheselli, fondatrici Enciclopedia delle donne, Milano / *Gründerinnen der Enzyklopädie der Frauen, Mailand*

Costruendo l'enciclopedia delle donne siamo incorse in alcune trappole e altri garbugli che contribuiscono a cementare i peggiori nemici delle donne: gli stereotipi, capaci di far breccia persino nelle nuove generazioni. Il nostro breve intervento cercherà di illustrare alcune di queste trappole, fornendo, speriamo, pochi e utili attrezzi adatti a riconoscerle e sabotarle senza fatica.

15.15 Pausa caffè / Kaffeepause

15.45 **Quarta sessione di interventi** / *Uhr Vierte Folge von Kurzvorträgen*

OTTOBRE: Giornata internazionale dell'arte femminile / **OKTOBER: Internationaler Tag der Frauenkunst**



"Gesticke Moral. Erfahrung einer Ausstellung"

"Morale ricamata. Esperienza di una mostra"

Stefania Pitscheider, direttrice del Frauenmuseum Hittisau, storica dell'arte e curatrice / *Leiterin des Frauenmuseums Hittisau – Voralberg/Österreich, Kunsthistorikerin und Kuratorin*

Auguri, espressioni di saggezza, massime e detti sul senso della vita, ricamati su tovaglette, si trovavano, il secolo scorso, quasi in ogni casa. Nei contenuti, le tovaglette offrono uno sguardo sulla realtà della vita di quelle donne, che erano quasi esclusivamente concentrate sul lavoro domestico e sulla famiglia. I precetti, scritti in imperativo, si rivolgono quasi sempre alla donna nel suo ruolo di moglie, madre e casalinga: esortano le massaie nei loro doveri, documentano divisioni causate dalle guerre, richiamano al proprio lavoro. Alcuni dei teli ricamati hanno un significato ammiccante-soversivo, altri - anche se molto rari da trovare - sono espressioni di orientamento politico. Nella mostra "Morale ricamata", tenutasi nel museo delle donne di Hittisau, sono state raccolte, grazie ad un coinvolgimento della popolazione, 500 tovaglette ricamate. Sono state installate negli spazi da Beate Luger-Goyer e poste in relazione con delle opere di artiste contemporanee.

NOVEMBRE: Giornata contro la violenza sulle donne / **NOVEMBER: Internationaler Tag gegen Gewalt an Frauen**



"Potere alla parola"

"Macht dem Worte"

Laura Onofri, componente della Commissione Regionale del Piemonte per la realizzazione delle Pari Opportunità fra uomo e donna e del Tavolo Più donne / *Mitglied der Regionalkommission in Piemont für die Realisierung der Chancengleichheit zwischen Mann und Frau und des Runden Tisches „Mehr Frauen"*

Il progetto, in collaborazione con il Salone Internazionale del Libro, nasce dall'idea di recuperare il valore della parola, della lingua, del suo significato e del suo uso corretto, ma anche di altri linguaggi, come strumento per contrastare il gesto aggressivo. Nel corso dei quattro anni in cui si è sviluppato, abbiamo sollecitato i ragazzi delle scuole medie e medie superiori ad elaborare lavori che riflettersero sul tema della violenza e del suo contrasto da angolazioni e presupposti diversi. L'idea, è stata quella di lavorare principalmente con gli insegnanti offrendo loro una formazione specifica ed approfondita e un supporto, nel corso dell'anno scolastico, per la realizzazione degli elaborati che intendevano produrre con le classi. L'alta partecipazione, l'entusiasmo con cui hanno lavorato gli studenti e la buona qualità dei lavori (di cui potrete vedere due esempi "violenti anonimi" e "Donne con la A") ci hanno confermato che la strada da percorrere, quella di un coinvolgimento diretto degli studenti, è quella giusta.

DICEMBRE: Mese di conclusioni e bilanci / **DICEMBRE: Monat für Bilanz und Rückschlüsse**



"Perché un museo della donna in Valsugana?"

"Warum ein Frauenmuseum in der Valsugana?"

Laura Froner, dirigente scolastica dell'I.C. Borgo Valsugana / *Direktorin des Schulsprengel von Borgo Valsugana*

Il progetto si è sviluppato su due filoni principali: il percorso museale MontagnaDonna, un progetto ideato e fortemente sostenuto da Rosanna Cavallini ed il recupero dello stabile che

ospita il Museo. Nel mio breve intervento cercherò di rispondere a due domande: che senso poteva e può avere oggi una proposta come il SoggettoMontagnaDonna? E perché in questo luogo, ad Olle di Borgo Valsugana?



“Conclusioni”

“Schlüsse ziehen”

Sara Ferrari, assessora all’università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo della Provincia autonoma di Trento / *Assessorin der Universität und Forschung, Jugendpolitik, Chancengleichheit, Kooperation und Entwicklung der Autonomen Provinz Trient*

16.15 **Chiusura interventi** / *Ende der Vorträge*

Iscrizioni al convegno al link / *Einschreibungen zur Konferenz:*

<https://goo.gl/mIPHIg>

(entro il / *innerhalb* 13.03)

Serata aperta al pubblico
Öffentliche Abendveranstaltung im

“Auditorium Polo Scolastico”
Borgo Valsugana

20.30 **GIORNALISTE E MONDO DELL'INFORMAZIONE**

JOURNALISTINNEN UND DIE WELT DER INFORMATIONEN



Introduzione alla serata / *Einführung zum Abend*

Mariaelena Segnana, assessora alle pari opportunità del Comune di Borgo Valsugana / *Assessorin für Chancengleichheit der Gemeinde Borgo Valsugana*

Intervento di / *Beitrag von*

Lorella Zanardo



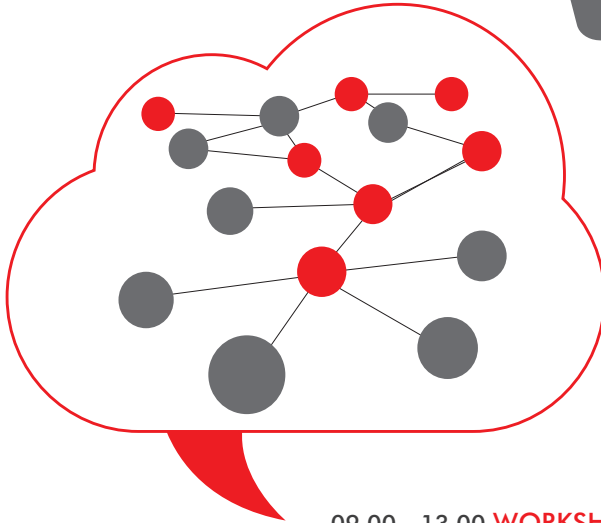
Incontro conferenza con **Maria Concetta Mattei**, giornalista Rai e madrina del convegno. Intervista condotta dalle giornaliste **Marilena Guerra** e **Marica Terraneo** / *Begegnung und Konferenz mit Maria Concetta Mattei, Rai-Journalistin und Patin des Kongresses. Das Interview wird von den Journalistinnen Marilena Guerra und Marica Terraneo durchgeführt.*

Musica con il / *Musik des*

Coro da camera trentino / *Trentiner Kammerchors*

Sabato 18 marzo
Samstag, 18. März

Riservato agli iscritti
Den Eingeschriebenen vorbehalten



09.00 - 13.00 WORKSHOP / WORKSHOPS

“Oltre le scollature...dentro la rete”

„ÜBER DEN AUSSCHNITT HINAUS ... HINEIN INS NETZWERK“
Auditorium Polo Scolastico [Via XXIV Maggio, 7 - Borgo
Valsugana (TN)] / im “Auditorium Polo Scolastico” [XXIV Maggio-
Strasse, 7 - Borgo Valsugana (TN)]



Workshop tra le partecipanti al convegno, suddivise in gruppi di lavoro, con l'obiettivo di analizzare punti di forza e aree di debolezza della propria organizzazione, utilizzando la rete di buone relazioni interpersonali, per aumentare la capacità di crescita e di attività sui territori.

A cura di **Nadia Mazzardis, Astrid Schoenweger**

Ziel des **Workshops** für die Teilnehmerinnen der Kongresses, der mit einer Einteilung in Arbeitsgruppen erfolgen wird, ist, die Stärken und Schwächen der der eigenen Organisation zu analysieren. Dabei soll das Netzwerk der guten zwischenmenschlichen Beziehungen genutzt werden, um die Fähigkeit zur Entwicklung und der Aktivitäten im eigenen Umfeld zu steigern.
Unter der Leitung von **Nadia Mazzardis** und **Astrid Schönweger**.

Iscrizioni al workshop al link / ur Einschreibung in den Workshop geht es hier:

<https://goo.gl/DgYWPu>

(entro il / innerhalb 13.03)

13.15 Pausa pranzo / Mittagspause

15.30 Visita al museo “Per via” Museo Tesino delle Stampe e dell’Ambulantato
[Via Alcide De Gasperi, 6/A - Pieve Tesino (TN)] / Besichtigung des Museums „Per
via“ Museum „Tesino delle Stampe e dell’Ambulantato [Museum in Tesino über Drucke und
Wanderhändler in der Alcide De Gasperi-Strasse, 6/A, Pieve Tesino (TN)]

Saluto della sindaca Carola Gioseffi

Nell'ambito del convegno sono state curate da **Rosanna Cavallini**, direttrice del Museo Soggetto Montagna Donna / Casa Andriollo, due mostre sulle espressioni artistiche femminili contemporanee e del passato, in collaborazione con la Biblioteca civica di Borgo Valsugana, il Frauenmuseum - Museo delle Donne di Merano, il Comune di Trento e la Provincia autonoma di Trento.



"LE INGEGNOSE. Percorso nella creatività di 12 artiste contemporanee"

a cura di Rosanna Cavallini



In questa mostra si presentano al pubblico dodici artiste. Sei altoatesine e sei trentine. Provengono da territori vicini ma distinti per cultura. Si esprimono con l'ingegno e l'intelligenza di donne calate a pieno nella modernità. Manualità, senso estetico, eleganza formale sono le caratteristiche di queste donne d'arte che lavorano con parole, carta e colori, macchina fotografica, scalpelli e lane colorate. La mostra, ben lungi dall'essere un confronto, un faccia a faccia, vuole essere un fianco a fianco che, anche per le inaspettate somiglianze, dà vita all'armonia di un canto-incanto.



Elenco delle artiste:

Gelsomina Bassetti, Thea Blaas, Rosanna Cavallini, Roberta Dapunt, Alda Failoni, Laura Gasperi, Margit Klammer, Petra Polli, Katia Pusilnicov, Karin Schmuck, Stefania Simeoni, Judith Sotriffer.



4 - 26 marzo - Spazio Klien, Borgo Valsugana (TN)

Inaugurazione sabato 4 marzo ore 11.00

Orari: da martedì a sabato 10.00 -12.00 / 16.00 -19.00 - domenica 10.00 -12.00

Chiuso il lunedì



20 maggio - 13 giugno - Palazzo Trentini, Trento

Inaugurazione sabato 20 maggio ore 11.00

Orari: da lunedì a venerdì 10.00 -18.00, sabato 10.00 -12.00

Chiuso la domenica



DAMA CON VENTAGLIO
Tempera su carta puntinata
ad ago
Inizio XIX secolo

"LE VIRTUOSE MANI. Preziosi manufatti femminili del XVIII e XIX secolo"

a cura di Rosanna Cavallini

Nei secoli non è mancata l'urgenza di una personale espressione femminile. Le proibizioni hanno permesso di canalizzare questa urgenza negli unici spazi anticamente possibili: i monasteri o il chiuso dell'ambito domestico. L'esposizione non riguarda le opere di donne del passato che hanno raggiunto il successo, ma quelle produzioni ingiustamente considerate minori eseguite nel più completo anonimato. Manufatti femminili sia devozionali che di soggetto laico nei quali con notevole abilità "le virtuose mani" femminili hanno espresso personali sentimenti e spesso rallegrato le interiori solitudini.

12 - 23 aprile - Torre Mirana, Trento

Inaugurazione mercoledì 12 aprile ore 17.30

Orari: tutti i giorni 10.00 -18.00

Chiuso il lunedì di Pasqua

CHIARA AVANZO

Laureata in ingegneria per l'ambiente e il territorio presso l'ateneo di Trento, è diventata maestra di sci alpino e osservatore nivo-meteorologico di primo livello. Negli anni successivi ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento dello sci in lingua inglese, ai disabili e non vedenti e quella di direttore tecnico di scuole di sci. Ha lavorato nel settore dell'ingegneria ambientale e da qualche anno ha intrapreso anche la strada dell'insegnamento. Eletta in Consiglio provinciale nel novembre del 2013, è stata Presidente del Consiglio regionale dal 4 settembre 2014 al 29 maggio 2016 e, nel corso del mandato, è stata coordinatrice dei Presidenti dei Consigli regionali delle Regioni a Statuto speciale, all'interno della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali italiane e attualmente rappresenta il Trentino nella Conferenza dei Poteri locali e regionali all'interno del Consiglio d'Europa a Strasburgo.

SABINA BARAL

Nata a Pinerolo (TO) nel 1977, si è laureata in lingue e letterature straniere presso l'Università degli studi di Torino. Lavora come responsabile della segreteria del moderatore della Tavola Valdese, il massimo organo esecutivo delle chiese valdesi e metodiste in Italia. Già membro del direttivo del Centro culturale valdese, si è occupata a lungo di una riflessione che intreccia i temi del femminismo con quelli del protestantesimo storico. Una parte di questa riflessione è sfociata nel libro di cui è autrice con altre sei donne *La Parola e le pratiche. Donne protestanti e femminismi* (Claudiana, 2007). Nel 2008, sempre per Claudiana, ha tradotto il libro di Félix Moser *Chi osa dirsi cristiano?* Ha curato, per la regia di Andrea Fenoglio e Diego Mometti, la realizzazione del video *La vita è un lavoro* (2010), sul rapporto tra donne e agricoltura. Con Alberto Corsani ha scritto *Di' al tuo prossimo che non è solo* (Claudiana, 2013), un testo in cui si intrecciano letture bibliche, pagine di letteratura e suggestioni cinematografiche. Collabora con Riforma, il settimanale delle chiese battiste, metodiste e valdesi italiane. Ha insegnato presso l'Università delle Tre Età di Perosa Argentina (TO).

Appassionata lettrice, ama la scrittura in tutte le sue forme per la quale ha ricevuto alcuni riconoscimenti. Vive a Villar Perosa (TO) con il suo compagno e il figlio Alberto di otto anni.

MARTHA BEËRY

L'associazione IG VEREIN FRAU UND MUSEUM, nata nel 2010, ha da sempre l'obiettivo di creare una piattaforma per mostrare quello che nella storia non è mai stato riportato: la realtà, le azioni e l'influenza delle donne nella società ed inoltre la relazione fra i sessi. L'associazione si è inserita efficacemente in rete con altre realtà legate al mondo femminile. Con le sue iniziative, IG ha voluto dimostrare che un museo delle donne in Svizzera può essere una buona fonte di informazioni ed uno dei mezzi attraverso cui perseguire la parità tra uomo e donna. Alla fine del 2016 è stata fondata un'associazione che mira alla creazione di un museo di donne e di genere svizzero.

ANNALISA CICERCHIA

Economista della cultura, si occupa di pianificazione strategica e valutazione delle politiche legate alle nuove forme di offerta, al sostegno della domanda, alla partecipazione culturale e alle dinamiche del settore delle imprese culturali e creative. È stata membro del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero per i beni e le attività culturali, componente della Commissione Nazionale sulla Creatività e Produzione di Cultura in Italia e consigliere del Ministro per le Politiche giovanili e sportive. Insegna Management delle imprese creative all'Università di Roma Tor Vergata – Macroarea di Economia, ed è Primo ricercatore presso l'ISTAT. Ha preso parte ai lavori di ESSnet-Culture (2012). È co-direttrice del Progetto Culture and Wellbeing di Culture Action Europe. È direttrice di OIS – Osservatorio internazionale sulla salute e del Comitato Scientifico della Fondazione Symbola. È membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione per l'Economia della cultura e della redazione della rivista *Economia della cultura*, del Working Group on Cultural Statistics di Eurostat e ha fatto parte fino al 2016 dell'European Group on Cultural Statistics. Ha curato l'indagine sui musei delle

donne nel mondo per il progetto SHE-Culture (2013-2015), finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Culture. Tra le sue pubblicazioni: *Il bellissimo vecchio. Argomenti per una geografia del patrimonio culturale* (2002); *Risorse culturali e turismo sostenibile* (2009); *Economia della cultura e giovani*. Dalle buone pratiche all'indice di creatività (2010); *Le imprese culturali e creative: definizioni ed esperienze. Economia della cultura* (2013), *Le imprese creative: dall'approccio per classificazioni ai modelli di management*. *Economia dei Servizi* (con Paniccia e Morelli, 2016)

DONATELLA CONZATTI

È dottore commercialista prestata al movimentismo ed all'impegno politico. Già Segretaria politica de l'Unione per il Trentino, partito popolare del centro sinistra autonomista trentino, dal 2014 al 2016, è oggi membro del Comitato di Segreteria politica.

GIOVANNA COVI

È ricercatrice all'Università degli Studi di Trento dove insegna Lingua e Letterature Angloamericane e Studi di Genere. Si occupa principalmente di teoria femminista, postmoderna e postcoloniale, di letteratura femminile contemporanea con particolare riferimento all'ambito afro-americano e afro-caribico. Dal 1996 al 2006 ha codiretto la rivista *Feminist Europa*. Della SIL (Società Italiana Letterate) è socia fondatrice, rappresentante per il Trentino Alto Adige ed ha contribuito alle sue pubblicazioni.

CRISTINA DA MILANO

Laureata in lettere classiche con indirizzo archeologico presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ha conseguito il Master in MuseumStudies presso l'Università di Leicester nel Regno Unito. Presidente di ECCOM-Centro Europeo per l'Organizzazione e il Management culturale, si occupa da molti anni di studi e ricerche sul ruolo della cultura come strumento di integrazione sociale e sui temi della comunicazione e dell'educazione museale a livello nazionale ed internazionale. È stata responsabile di numerosi progetti finanziati dal Programma di Apprendimento Permanente e dal Programma Cultura

dell'Unione Europea, con particolare riferimento a temi quali lo sviluppo di competenze interculturali degli operatori museali (Museum Mediators), nuove tecnologie per la mediazione culturale (DIAMOND-Dialoguing Museum for a New Cultural Democracy), accesso alla cultura e audience development (She-Culture, MCP-Brokering Migrants Cultural Participation). È autrice di numerose pubblicazioni ed è docente in corsi post-lauream sui temi della comunicazione e della gestione del patrimonio culturale. Dal 2015 è membro del board della rete europea Culture Action Europe.

SARA FERRARI

È nata a Rovereto nel 1971 e vive a Trento con il marito e i due figli. Ha frequentato la Facoltà di Lettere e si è laureata in Storia del Trentino e del Tirolo. Dal 2004 è docente di materie letterarie nelle scuole superiori. Nel 2000 inizia il suo impegno politico. Nel 2005 è stata eletta nel Consiglio Comunale di Trento e nel 2008 nel Consiglio Provinciale di Trento. Da Consigliera Provinciale si è occupata principalmente di scuola, aiuti alle imprese di giovani e di donne, servizi per bambini e per anziani, conciliazione tra lavoro e famiglia, testamento biologico, diritti civili, mobbing, parto indolore, sostegno al sistema culturale, e informazione. Nell'ottobre 2013 è stata rieletta in Consiglio Provinciale ed entra a far parte della Giunta con deleghe su Università, Ricerca, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Cooperazione allo sviluppo. Dal 2014 è rappresentante delle Regioni italiane nel Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo sviluppo.

MARIANGELA FRANCH

È professore ordinario di Marketing al Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Trento ed è coordinatrice del gruppo di ricerca eTourism. I suoi interessi di ricerca hanno riguardato recentemente le ricerche di mercato online, il web-marketing, l'analisi comportamentale del processo di decisione del turista, l'impatto delle ICT sul processo decisionale degli operatori turistici, i temi del turismo sostenibile. Dal 2010 coordina con il prof. U. Martini il Gruppo di Studio e Attenzione (GSA) dell'Accademia

Italiana di Economia Aziendale (Aidea). Ha pubblicato diffusamente nell'area del marketing e del management turistico, con più di 100 tra pubblicazioni su riviste internazionali, report istituzionali, capitoli di libri e monografie.

GABRIELE FRANGER

Professoressa e dottoressa, è membro del direttivo dell'associazione Frauen in der Einen Welt. Vorstand von Frauen in der Einen Welt. Zentrum für interkulturelle Frauenauftragsforschung und internationalen Austausch e.V. / Centro di ricerca interculturale di vita quotidiana delle donne e scambio internazionale e.V.; fa parte del direttivo del IAWM; è curatrice di tante esposizioni del Museum Frauenkultur – Regional International / Museo della cultura femminile regionale ed internazionale. È autrice ed editrice di varie pubblicazioni, tra cui: Kriegssocken und Peace-makerinnen, Nürnberg 2015 (hg); Schicksalsfäden, Nürnberg 2009 (hg); Fridas Vater. Der Fotograf Guillermo Kahlo, München 2005 (hg. mit Rainer Huhle); Geschichte der Frauen in Mittelfranken. Alltag, Personen und Orte, Cadolzburg 2003 (hg. mit Nadia Bennewitz).

LAURA FRONER

È laureata in Lingue e Letterature Straniere - IULM – Sede staccata di Feltre (BL). Dopo aver conseguito l'abilitazione all'insegnamento di Lingua Straniera Tedesco, ha insegnato nella scuola media come docente di Tedesco. Dal 2013 al 2014 ha ricoperto l'incarico di Dirigente scolastica distaccata al Dipartimento della Conoscenza (PAT). Attualmente è la Dirigente scolastica dell'I.C. Borgo Valsugana. È stata Consigliera comunale e Sindaca del Comune di Borgo Valsugana, e, dal 2006 al 2013, Deputata della Repubblica. Alla Camera ha fatto parte delle Commissioni Agricoltura, Finanze, Cultura e della Commissione Bicamerale per l'Infanzia (2006-2008) e della Commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo (2008-2013), nella quale ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente.

HUMERA HAMEED

Sono la prima donna pakistana ad essere venuta in Alto Adige. I miei primi anni in Italia sono stati terribili,

perché non conoscevo la lingua, non avevo amiche, soffrivo di nostalgia, mi mancavano le feste culturali e religiose, inoltre sono laureata in Economia in Pakistan e pensavo, erroneamente, che questa laurea mi avrebbe permesso di vivere bene in Italia. Quel periodo della mia vita mi ha insegnato che la conoscenza della lingua è importante per integrarsi bene nella società, che anche i cittadini italiani/tedeschi hanno problemi nel comprendere la nostra cultura; ed infine che, per una buona integrazione, è molto importante partecipare a qualsiasi attività del posto. Grazie all'esperienza che ho acquisito, ho perciò scelto molto volentieri di fare la mediatrice interculturale presso l'ospedale di Bolzano per poter dare una mano alle donne pakistane.

KATIA MALATESTA

Dopo la laurea in Conservazione dei Beni Culturali ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia delle arti visive. Per oltre dieci anni ha scritto articoli e recensioni per le pagine culturali della stampa trentina; lavora presso la Soprintendenza per i beni culturali della Provincia di Trento nei settori della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale. Dopo aver collaborato per tre anni alla comunicazione e alla programmazione del Religion Today Filmfestival, nel dicembre 2008 è stata eletta direttrice artistica della manifestazione, ruolo che ricopre tuttora a titolo volontario. È membro del Consiglio del Forum trentino per la pace e i diritti umani e del Coordinamento nazionale di Religions for Peace.

MARGHERITA MARCHESELLI

È laureata in Filosofia. Si interessa di pensiero, linguaggio e neuroscienze. Segue e condivide da molto tempo le analisi e l'approccio metodologico della Scuola Operativa Italiana. È attualmente senior editor presso FME Education. È collega e amica di Rossana Di Fazio, con la quale sta realizzando l'impresa di enciclopediadelledonne.it.

Rossana Di Fazio. Di mestiere mette le figure, rilegge testi, ne progetta di nuovi. Questo da oltre vent'anni spesso in squadra con Margherita Marcheselli.

NADIA MAZZARDIS

Micro imprenditrice, formatrice, Presidente di *Se Non Ora Quando – Es Ist Zeit Alto Adige Südtirol*, è attiva in progetti di educazione di genere rivolti a docenti e studenti e studentesse delle Scuole secondarie di primo e secondo grado. Ha curato la disseminazione del progetto europeo *She Culture 2013-2015 - Rete dei musei delle donne di Italia, Albania, Danimarca, Norvegia e Spagna* e nel 2014 con la sua società è stata partner del progetto di ricerca FSE "Ricerca sul reinserimento delle donne espulse dal mercato del lavoro e azioni di gender mainstreaming". È relattrice di conferenze proposte annualmente dalla Commissione Provinciale Pari Opportunità della Provincia di Bolzano, rivolte alle donne impegnate politicamente nei Comuni e in convegni aventi per oggetto la rappresentazione dell'immagine femminile, la rappresentanza politica e i lavori delle donne.

LAURA ONOFRI

Laureata in Giurisprudenza, dal 2012 al 2016 è stata Consigliera del Comune di Torino e Presidente della Commissione Consiliare Diritti e Pari Opportunità della Città. Fa parte della Commissione Regionale del Piemonte per la realizzazione delle Pari Opportunità fra uomo e donna e del Tavolo Più donne nei CdA e nelle posizioni apicali, costituito nel 2013 per promuovere azioni che facilitino l'accesso alle donne ai ruoli di vertice. Ha partecipato alla fondazione del Movimento *SeNonOraQuando?* di Torino ed è stata la referente locale del Coordinamento dei Territori. È socia della Camera minorile di Torino, associazione fiorense, che ha come obiettivo lo studio, la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'età evolutiva. Ha fatto parte del Comitato Firma con noi che ha promosso la Legge Regionale d'iniziativa popolare n. 16 del 2009 sull'Istituzione dei Centri antiviolenza con case protette. Lavora in rete con associazioni femminili presenti sul territorio nazionale.

GENOVEFFA PALUMBO

Docente di Storia e iconografia presso l'Università di Roma Tre, ha fatto parte della prima Commissione Ministeriale delle Pari opportunità, su

Genere, generazione e culture delle differenze. Presidente e fondatrice dell'Associazione Museo Donne del Mediterraneo Calmana, è autrice di molte pubblicazioni tra cui ricordiamo *Speculum peccatorum*. Frammenti di storia nello specchio delle immagini tra Cinque e Seicento, Liguori, Napoli 1990, segnalato come miglior libro storico-religioso uscito nell'anno; *L'esile traccia del nome, Storia di donne, storia di famiglie in un'isola del Napoletano tra età moderna e contemporanea*, Liguori, Napoli 2001; *Le Porte della storia*. L'età moderna attraverso antiposte e frontespizi figurati, Viella, Roma 2012 (segnalazione speciale per il Premio Elsa Morante 2012).

DANIELA PERCO

Antropologa, si occupa di letteratura di tradizione orale, di emigrazione, soprattutto femminile, di alimentazione e di museologia. A partire dal 1975 ha effettuato numerose ricerche sul terreno in Egitto meridionale, nell'area alpina del Veneto e del Trentino e presso le comunità di origine veneta del Rio Grande do Sul e di Santa Catarina (Brasile). Dal 1990 ha coordinato, per conto della Fondazione Benetton. Studi Ricerche, di Treviso un ampio progetto storico-antropologico sull'emigrazione veneta in Brasile. Dal 1997 al 2016 ha diretto il Museo etnografico della provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (Seravalle di Cesiomaggiore), di cui ha curato l'ideazione e l'allestimento. Nel percorso museale sono comprese anche due sezioni dedicate all'emigrazione delle balie da latte. Su questo tema ha pubblicato diversi saggi, tra cui "Les nourrices de Vénétie, migrantes temporaires" in "Sextant. Revue du Groupe interdisciplinaire d'Etudes sur les Femmes", 21-22 (2004); "Madri naturali, madri di latte: sofferenza, costrizione e gioia nell'esercizio del balatico", in *Madre de-generare*. La maternità tra scelta, desiderio e destino, a cura di Saveria Chemotti, Padova 2009. Dal 2005 è docente di Antropologia dell'alimentazione al Master "Cultura del cibo e del vino" dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

STEFANIA PITSCHIEDER SORAPERRA

Storica dell'arte e curatrice, è nata

a Bressanone ed è di madrelingua ladina. Ha conseguito un master in management museale presso l'Institut für Kulturwissenschaften di Vienna ed ha svolto uno stage formativo promosso dal Ministero Austriaco per la Cultura presso il centro culturale Cooperations a Wiltz, Lussemburgo. Ha lavorato per molteplici istituzioni culturali (Kunsthistorisches Museum Vienna, Kunsthalle Vienna, Shedhalle St. Pölten, ArtDesign Feldkirch ecc.). Come co-fondatrice del gruppo artistico *WochenKlausur* ha realizzato diversi progetti relativi al tema dell'interfaccia tra l'arte e il sociale (Secession Vienna, steirischer herbst Graz, Progetto Civitella d'Agliano, Shedhalle Zurigo, La Biennale di Venezia ecc.). Dal 2009 è direttrice del Frauenmuseum Hittisau, il primo ed unico museo delle donne in Austria.

VIOLETTA PLOTGHER

Medico chirurgo, ha lavorato come ginecologa specialista ambulatoriale presso i Consultori familiari a Bolzano, a Trento e in numerosi ambulatori della Provincia. Ha operato come consulente in sessuologia presso il Consultorio familiare Ucipem di Trento. È stata sempre impegnata nelle iniziative di educazione e promozione della salute, in particolare per la salute delle donne, nei percorsi di formazione delle coppie, negli interventi di educazione all'affettività nelle scuole, negli incontri di formazione alle relazioni familiari con genitori ed educatori. Eletta nel 2013 nel Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, è da febbraio 2014 Assessora Regionale alla Previdenza e Ordinamento delle APS. Crede e vive la politica come impegno civico e di cittadinanza attiva, come espressione del prendersi cura delle persone e del bene comune.

GABRIELA SCHROFFENEGGER

È laureata in storia e filologia germanica, lavora come insegnante nei licei e nelle scuole per adulti. È una moderatrice esperta, responsabile di workshop ed esercitazioni per l'EASW (European Awareness Scenario Workshop). Sin dal 1993, è a capo dell'Istituto di ricerca sociale e scientifica, educa-

zione e informazione (FBI) che focalizza l'attenzione sul trasferimento di conoscenza, sul problema di genere, sul gender mainstreaming nella teoria e nella pratica e sull'educazione di genere per i giovani maschi. Ha acquisito una notevole esperienza pratica nell'organizzare e condurre conferenze, workshop e seminari. A partire dal 1993 è responsabile della ricerca e del design di workshop per i progetti dell'Istituto FBI. Ha pubblicato e tenuto conferenze su science shops, gender mainstreaming, lavoro di genere con i ragazzi, metodi per workshop e mentoring. È a capo di un'associazione privata femminile incentrata sulla cultura delle donne ed è attiva come artista e mediatrice per le arti, conducendo il suo personale "Atelier unter Lärchen" (<https://atelierunterlaerchen.wordpress.com/>). Inoltre sta organizzando viaggi culturali.

Yvonne Rauter. Ha conseguito il master in Filosofia presso la Ludwig-Franzens-Universität di Innsbruck, dove attualmente sta terminando un secondo master sul tema "Gender, Kultur und Sozialer Wandel". Si occupa nella sua ricerca scientifica di tematiche femminili.

LILIANA VOGLIANO

Impiegata presso la Olivetti di Ivrea, ha seguito corsi professionali e corsi di lingue interni all'Azienda che le hanno permesso di crescere professionalmente nei campi dell'informatica, delle telecomunicazioni, della logistica. Nel 1996 ha iniziato a collaborare con il trisettimanale locale "La Sentinella del Canavese" come corrispondente esterna e ha in seguito ottenuto l'iscrizione all'albo come Giornalista pubblicista. Socia fondatrice nel 1998 dell'Organizzazione Frammenti di Storia al Femminile, insieme ad un gruppo di donne del Canavese, ha fatto parte del direttivo come Segretaria e nel 2011 è stata eletta Presidente. Nel 2007 ha ricevuto il Premio di cultura Giulia Avetta. Ama fotografare e in collaborazione con l'amica poetessa e vicepresidente di Frammenti Gabriella Mocafo, organizza mostre di "Poesia e Immagini", in vari paesi del Canavese.

GELSOMINA BASSETTI

È nata a Trento nel 1953. Ha studiato presso la Scuola d'Arte Alessandro Vittoria di Trento. Ha frequentato l'università "Freie Kunst" di Braunschweig in Germania. Ha studiato per 2 anni con il professore Arwed Gorella. Ha continuato gli studi a Berlino con il professore Hermann Albert, laureandosi nel 1987. In seguito ha vissuto e lavorato a Milano, ad Arco e infine a Pietramurata (Trento). Ha tenuto numerose esposizioni in Italia, Austria, Germania e Turchia.

THEA BLAAS

È nata a Merano nel 1957. Si è diplomata presso l'Istituto d'Arte di Ortisei e l'Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano con il Prof. Luciano Fabro. La diversità dei modi di espressione caratterizza il suo lavoro. Partendo dalla pittura, è sempre in cerca di nuove vie come la fotografia, il video, la voce, l'installazione e la performance per comunicarci che l'espressione ha molte forme. Ha esposto in varie mostre collettive e personali in Italia e all'estero e conseguito vari premi. Vive e lavora a Ortisei in Val Gardena. E-mail: thea.blaas@rolmail.net, www.rolbox.it/theablaas

ROSANNA CAVALLINI

È nata a Riva del Garda nel 1942. Si è diplomata presso l'Istituto Statale d'Arte Alessandro Vittoria di Trento e il Magistero Artistico di Venezia. Perfeziona il disegno e la tecnica cartografica in viaggi studio in Austria e Germania. Espone in numerose mostre in Italia e all'estero. Dal 1991 collabora con il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina per il quale esegue l'allestimento della sezione dedicata alla Devozione popolare. Nel 1997 le viene conferito il titolo di Conservatrice Onoraria del Museo. Ideatrice del progetto SoggettoMontagnaDonna, nel 2007 realizza a Olle di Borgo Valsugana uno spazio espositivo permanente dedicato ai "Saperi femminili". Vive e lavora a Marter di Roncegno.

ROBERTA DAPUNT

È nata nel 1970 a Badia, dove vive. Ha pubblicato le raccolte di poesia "OscuraMente" (1993), "La carezzata mela" (1999). Ha realizzato una registrazione su CD (2001) intitolata "Del perdono" (poesia e musica per

pianoforte). Nel 2008 ha pubblicato la raccolta di poesie "La terra più del paradiso", Giulio Einaudi Editore. Nel 2011 è uscita la traduzione in italiano di una raccolta di poesie di Georg Paulmichl, da lei curata, "In nessun luogo / Nirgendwo", Folio editore. Nel 2012 è uscito "Nauz", raccolta di poesie in ladino con la traduzione in tedesco curata da Alma Vallazza, editore Folio. Nel 2013 è uscita la raccolta "Le beatitudini della malattia", Giulio Einaudi Editore. Nel 2014 in occasione del festival "Wege durch da Land" Nordrhein-Westfalen è uscito per la casa editrice omonima il discorso di apertura "Rede an die Sprache, un discorso semplice". Nell'ambito del festival Transart 2015 è stata presentata la prima esecuzione dell'opera "Nau", del compositore Eduard Demetz sulle poesie della raccolta "Nauz". Nel 2016 è uscita la raccolta "Dies mehr als Paradies", traduzione in tedesco della raccolta "La terra più del paradiso", Folio editore. La traduzione è opera del collettivo di traduzione Versatorium di Vienna, diretto dallo scrittore e traduttore Peter Waterhouse. La stessa raccolta è tradotta in croato dal traduttore Tvrtko Klaric. Nel 2016 è uscito il film NAUZ di Jochen Unterhofer, Ammirafilm.

ALDA FAILONI

È nata a Trento nel 1954. Studia pittura e incisione sotto la guida dell'artista incisore Remo Wolf. Frequenta la Libera Scuola del Nudo presso l'Accademia delle Belle Arti di Bologna e la Scuola Internazionale di Grafica a Venezia. Nel 1979 si laurea in filosofia a Bologna. Dal 1985 fa parte dell'Associazione Incisori Veneti. Vive e lavora a Trento. Partecipa a numerose edizioni della rassegna Libri mai visti, ricevendo numerose segnalazioni, il premio Stupor sensibile nel 1996 e il 1° premio nel 2000.

LAURA GASPERI

È nata a Milano nel 1963. È fotografa e computer grafica, cameraman e video editor, fisarmonicista e attrice. Come fotografa ha realizzato reportage di viaggio, servizi industriali, ritratti, foto di scena, documentazione di oggetti d'arte e artigianato. Esegue inoltre fotoritocco, colorazione e recupero di fotografie d'epoca. Ha realizzato un libro foto-

grafico sui giocattoli di produzione alpina (2011) e diversi cortometraggi, tra cui "Il legno di Judith" (2015). Ha lavorato come cameraman sia per emittenti televisive sia per strutture private di video-produzione, con riprese di cronaca, pubblicità, programmi, sport, documentari. Ha partecipato con contributi video e musicali (sia registrati che dal vivo) a spettacoli teatrali, concerti, esposizioni multimediali e rappresentazioni di strada. È laureata in antropologia culturale e vive a Trento.

MARGIT KLAMMER

È nata nel 1958 a Sesto / San Candido. Ha svolto gli studi dal 1979 al 1983 presso l'Università di Arte Applicata di Vienna diplomandosi Magister artium. Dal 1983 fino ad oggi ha esposto in diverse mostre personali e collettive in Italia, Germania, Austria, Lussemburgo, New York. Collabora con numerose scuole ed Enti pubblici per progetti paesaggistici, itinerari archeologici in Italia e Germania. Ha all'attivo diverse pubblicazioni, concorsi, riconoscimenti e premi. Libera professionista vive e lavora a Merano. www.labers12.com

PETRA POLLI

Ha studiato e si è diplomata presso l'Accademia delle belle Arti di Lipsia e il Mozarteum di Salisburgo. Ha conseguito il diploma di Scienze Comunicative all'Università di Salisburgo. Nei dipinti degli ultimi anni Polli cerca un equilibrio tra una concettualità basata sull'utilizzo di testi, riferimenti alla realtà e la dimensione puramente pittorica. È presente in numerose collezioni d'arte in Austria e Italia. Ha ottenuto numerosi premi e segnalazioni. Vive e lavora a Bolzano e Lipsia. www.petrapolli.com

KARIN SCHMUCK

È nata a Bolzano. Ha studiato Fotografia presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Urbino. Ha esposto in numerose esposizioni in Italia e all'estero. Vive e lavora a Bolzano e Bologna

STEFANIA SIMEONI

È nata nel 1984 a Trento. Nel 2002 si diploma presso l'Istituto d'Arte Alessandro Vittoria di Trento e nel 2008 consegue la laurea magistrale

in Gestione e Conservazione dei Beni Culturali presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Trento. I lavori di Stefania indagano il rapporto tra uomo e natura ed il processo di metamorfosi che li lega. Nelle opere appartenenti al progetto "Rosae" l'artista crea scene ambientate in luoghi sospesi. I soggetti stilizzati con pochi segni grafici sono gli elementi ricorrenti di un'analisi figurativa che indaga, con giocooso voyeurismo e sottile erotismo onirico, alcuni aspetti reconditi della natura umana. Vive e lavora a Trento

JUDITH SOTRIFFER

È nata a Ortisei nel 1965. Figlia d'arte studia presso il padre scultore in legno. Dopo anni di esperienza nel campo della scultura d'arte si interessa al recupero della tradizionale produzione gardenese di giocattoli in legno, specializzandosi nella lavorazione delle bambole che ha esposto in tutta Europa. Con grande maestria e con il giusto spirito la sua produzione si ispira alla poesia degli antichi giocattoli che già alla fine del XVII secolo si iniziarono a produrre in Val Gardena e che nel XIX secolo incontrarono un successo mondiale.

KATIA PUSTILNICOV

È nata ad Alby in Francia nel 1946. Consegue il diploma di "Artiste licier" presso la scuola della Manifattura Nazionale dei Gobelins di Parigi dove lavora alla conservazione dei numerosi arazzi antichi e alla tessitura di arazzi di artisti contemporanei. Trasferita in Italia tesse su commissione arazzi per artisti nazionali e francesi. Ha insegnato presso l'Istituto Statale d'arte Fortunato Depero di Rovereto sia la tecnica della tessitura d'arte su telai ad alti lici che il restauro. Negli anni si specializza in conservazione e restauro nel campo dell'arte popolare. Si dedica inoltre alla ricerca approfondita e allo studio delle varietà iconografiche del Bambino Gesù. Ha al suo attivo la realizzazione di numerose esposizioni, testi e cataloghi sul tema.

Iscrizioni al convegno al link

Einschreibungen zur Konferenz:

<https://goo.gl/mlPHlg>

Iscrizioni al workshop al link

ur Einschreibung in den Workshoop geht es hier:

<https://goo.gl/DgYWPu>

entro il / innerhalb 13.03

Segreteria organizzativa

Sekretariat Organisation

Martina Dissegna

soggettomontagnadonna@gmail.com

Tel. +39 340 777 7274

Ufficio stampa

Pressebüro

Alessandra Benacchio

presssoggettomontagnadonna@gmail.com

Tel. +39 347 736 7893

www.valsuganacultura.it

[fb.me / oltrelescollature](https://fb.me/oltrelescollature)

Museo “Casa Andriollo / SoggettoMontagnaDonna”

Frazione di Olle - Piazza della Chiesa, 2 Borgo Valsugana (TN)

Fraktion Olle – Platz “Piazza della Chiesa”, 2 Borgo Valsugana (TN)

Auditorium Polo Scolastico

Via XXIV Maggio, 7 Borgo Valsugana (TN)

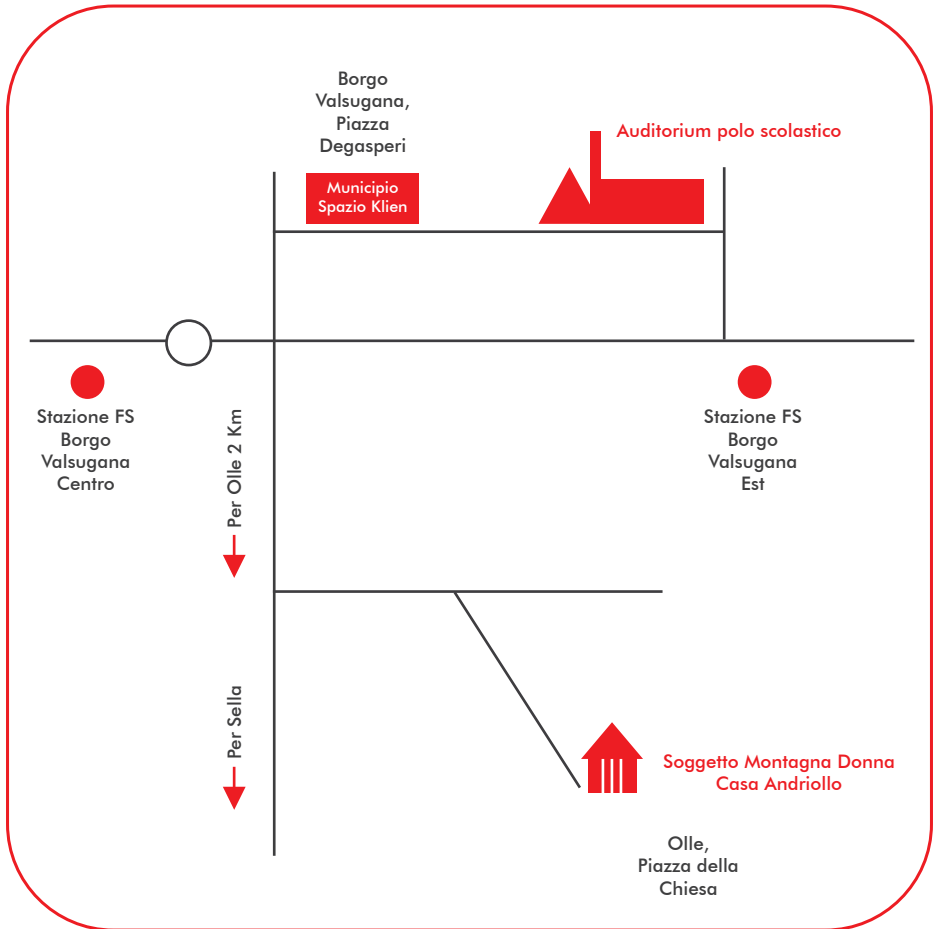
XXIV Maggio-Strasse, 7 Borgo Valsugana (TN)

Museo “Per via”

Via Alcide De Gasperi, 6/A Pieve Tesino (TN)

Alcide De Gasperi-Strasse, 6/A Pieve Tesino (TN)

Borgo Valsugana (TN)



Iniziativa promossa e organizzata da:



Con il contributo di:



Con il patrocinio di:



Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige/
Südtirol



Sponsor tecnici:

